

7

RAFFORZARE L'EDUCAZIONE DEI FIGLI

Educare a libertà responsabili



Conoscere



Il capitolo è dedicato all'educazione dei figli. In ogni paragrafo traspare una saggezza pratica e un'attenzione alla gradualità e ai piccoli passi, perché l'educazione consiste nel generare processi più che nel dominare spazi (cfr n.261).

Nonostante quella educativa sia *una delle sfide fondamentali di fronte a cui si trovano le famiglie oggi* (n.84), essa *non può rinunciare ad essere luogo di sostegno, di accompagnamento, di guida* (n.260). La vita familiare, infatti, è il contesto educativo primario della libertà, della volontà e del desiderio; nonché il luogo privilegiato dove si impara ad ascoltarsi, a condividere, a sopportarsi, a rispettarsi, ad aiutarsi, a prendersi cura l'uno dell'altro, ad affrontare i momenti difficili e duri della vita familiare, ad impostare le abitudini di consumo per provvedere insieme alla casa comune (nn.274-279).

Poiché *l'educazione comporta il compito di promuovere libertà responsabili* (n.262), afferma Francesco, ai genitori spetta sia la formazione morale dei figli, attraverso l'educazione della volontà, il far maturare abitudini e inclinazioni affettive a favore del bene (nn.263-267) - che non li esime dall'uso della disciplina (nn.268-270), nè dal proporre sacrifici proporzionati all'età (nn.271-273) - ma anche l'educazione sessuale (nn.280-286), nel quadro di una educazione all'amore, alla reciproca donazione e alla stima della differenza, e la trasmissione della fede (nn.287-290), perché la famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a coglierne le ragioni e la bellezza, a pregare e a servire il prossimo.

Gustare



DOVE SONO I FIGLI?

261. (...) *Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia.* (...)

LA FORMAZIONE ETICA DEI FIGLI

264. *Il compito dei genitori comprende una educazione della volontà e uno sviluppo di buone abitudini e di inclinazioni affettive a favore del bene.* (...)

267. (...) *L'educazione morale è un coltivare la libertà mediante proposte, motivazioni, applicazioni pratiche, stimoli, premi, esempi, modelli, simboli, riflessioni, esortazioni, revisioni del modo di agire e dialoghi* (...)

IL VALORE DELLA SANZIONE COME STIMOLO

270. *La cosa fondamentale è che la disciplina non si tramuti in una mutilazione del desiderio, ma in uno stimolo per andare sempre oltre.* (...)

LA VITA FAMILIARE COME CONTESTO EDUCATIVO

274. *La famiglia è la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà. Ci sono inclinazioni maturate nell'infanzia che impregnano il*

Amoris laetitia

profondo di una persona e permangono per tutta la vita come un'emozione favorevole nei confronti di un valore o come un rifiuto spontaneo di determinati comportamenti. (...)

276. La famiglia è l'ambito della socializzazione primaria, perché è il primo luogo in cui si impara a collocarsi di fronte all'altro, ad ascoltare, a condividere, a sopportare, a rispettare, ad aiutare, a convivere. (...)

SÌ ALL'EDUCAZIONE SESSUALE

283. (...) È importante invece insegnare un percorso sulle diverse espressioni dell'amore, sulla cura reciproca, sulla tenerezza rispettosa, sulla comunicazione ricca di senso. (...)

285. L'educazione sessuale dovrebbe comprendere anche il rispetto e la stima della differenza (...)

TRASMETTERE LA FEDE

287. (...) La trasmissione della fede presuppone che i genitori vivano l'esperienza reale di avere fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno, perché solo in questo modo «una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese» (Sal 144,4) e «il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà» (Is 38,19). (...)

Fissare lo sguardo



«Figlio mio, osserva il comando di tuo padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre.

Fissali sempre nel tuo cuore, appendili al collo.

Quando cammini ti guideranno, quando riposi veglieranno su di te, quando ti desti ti parleranno, perché il comando è una lampada e l'insegnamento una luce e un sentiero di vita l'istruzione che ti ammonisce» (Prv 6,20-23).

Riflettere



I genitori incidono sempre sullo sviluppo morale dei loro figli, in bene e in male (n.259).

Attraverso quali motivazioni, modelli, abitudini, aiutiamo i nostri figli a sviluppare e rafforzare la volontà e le inclinazioni affettive a favore del bene? Siamo capaci di dialogare con loro e di correggerli? Conosciamo dove si trovano "in senso esistenziale"?

Quali difficoltà incontriamo nell'educarli all'amore, al rispetto e alla stima della differenza? Conoscono e accettano il loro corpo? Riusciamo a trasmettere loro il modo profondo di vivere gli affetti proposto da Gesù?

Quando pensiamo ad appuntamenti per le famiglie, abbiamo in mente quella "narrazione dialogica" che vede nel patto intergenerazionale un fondamento del cammino familiare?

Dio Padre non solo è meta della nostra vita ma anche sostegno insostituibile e discreto per i nostri passi incerti. Come genitori, facciamo esperienza dell'affidarci e affidare i nostri figli a Lui? In che modo?

Ammirare



Lettura di un dipinto

I primi passi

Vincent Van Gogh

La mamma è punto di partenza e prima guida, il papà è la

prima meta e sarà guida poi per più impegnativi percorsi. Il tutto in una cornice di amore e sollecitudine.

Approfondire



Visione di un film

La mafia uccide solo d'estate

(Pierfrancesco Diliberto, Italia 2013, 90')

Il primo compito dei genitori è difendere i figli dal male, il secondo è insegnare loro a riconoscerlo.

Lettura di un testo

Papa Francesco,
La Famiglia - 15. Educazione, Udienza Generale, Piazza San Pietro, 20 maggio 2015.

→ *Ulteriori approfondimenti*

Ascolto di un brano musicale

La cura

Franco Battiato

Educare è prendersi cura dell'altro, accompagnarlo in tutte le tappe del suo cammino, incluso il dolore e l'abbandono.



Vincent Van Gogh
I primi passi (1890)
New York
The Metropolitan
Museum

Pregare



AFFIDATI ALLA GUIDA MATERNA DI MARIA
(CEI - Educare alla vita buona del Vangelo, n.56)

*Maria, Vergine del silenzio,
non permettere che davanti alle sfide di questo tempo
la nostra esistenza sia soffocata
dalla rassegnazione o dall'impotenza.
Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto,
grembo nel quale la parola diventa feconda
e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.
Maria, Donna premurosa,
destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi.
Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro
e ci pone a servizio della sua crescita.
Liberaci dall'attivismo sterile,
perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.
Maria, Madre dolorosa,
che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio
nel Bambino di Betlemme,
hai provato il dolore straziante di stringerne tra le braccia
il corpo martoriato,
insegnaci a non disertare i luoghi del dolore;
rendici capaci di attendere con speranza
quell'aurora pasquale
che asciughi le lacrime di chi è nella prova.
Maria, Amante della vita,
preserva le nuove generazioni
dalla tristezza e dal disimpegno.
Rendile per tutti noi sentinelle
di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre,
ci si fida e ci si dona.*